

A San Colombano al Lambro

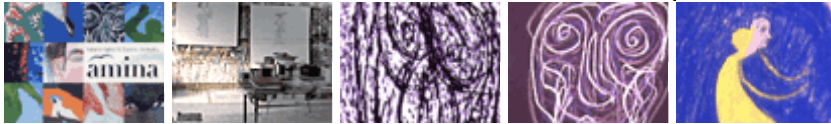
### **Arte come riabilitazione psichiatrica, ma non solo**

Un laboratorio di pittura espone le opere dei pazienti dell'Istituto di riabilitazione psichiatrica Fatebenefratelli

**La mente torna a nomi famosi come Van Gogh e Ligabue, mentre si passeggia nell'ampio cortile dell'Istituto Fatebenefratelli di San Colombano al Lambro (viale San Giovanni di Dio 54).**

Per arrivare all'**atelier di pittura, frequentato dagli ospiti dei reparti di riabilitazione psichiatrica**, è necessario camminare tra le palazzine che compongono la vasta struttura. Il percorso è orlato da un rigoglioso giardino e nell'insieme si ha impressione di ordine e pulizia. Per strada qualche paziente cammina per i fatti suoi, un signore rincorre divertito un gatto che fa le moine per farsi accarezzare. Parla dei gatti, ma lo stesso vale per i pazienti. Più di cinquecento qui a San Colombano, con problematiche diverse e la possibilità di entrare e uscire dall'ospedale, nel rispetto di determinate regole.

**Arte e psichiatria** *clicca su una foto per andare alla galleria*



**IL LABORATORIO DI PITTURA** - In fondo al viale **un grande capannone ospita da quasi sette anni le attività espressive dei malati**. C'è il laboratorio di musica e quello di pittura, l'«Atelier Adriano e Michele», precisa con una punta d'orgoglio **Teresa Maranzano, responsabile con Gabriella Vincenti delle attività artistiche che vi sono svolte**. «Il nome - spiega - nasce dall'unione di due parole significative per quel che riguarda la nostra esperienza: **Adriano è il titolo che Siro, uno degli ospiti, diede alla sua prima opera, Michele è il pittore che da tanto tempo segue gli allievi**». Già **Michele Munno**, per il quale più che insegnare si tratta di lavorare insieme ai numerosi frequentatori del centro. Quando arriviamo, sta chiacchierando con un paziente che dipinge un'ampia tela. Altri ospiti sono seduti intorno a tavoli ricoperti di matite, pastelli, fogli sparsi e cataloghi d'arte. **Nel salone interamente ricoperto da lavori finiti, opere in esecuzione, manifesti, quadri accatastati, barattoli di vernice sparsi, si respira creatività ed estro**. Una bella luce invernale penetra dai finestroni, creando un'atmosfera tranquilla.

Michele ci mostra alcuni lavori e intanto racconta di come sia stato contattato dalla **storica dell'arte Bianca Tosatti che insieme al direttore medico Giovanni Foresti ha voluto realizzare questa iniziativa**. Completamente a suo agio, Michele esprime il suo interesse per questa forma d'arte, difficilmente definibile: **arte a margine, arte nel contesto psichiatrico, Art brut, poco importa quando il risultato è senza dubbio di alto livello espressivo**. I riconoscimenti non sono mancati. Oggi, tra i tanti ospiti che frequentano l'Atelier, almeno una dozzina si distinguono per capacità e produzione. Al di là dell'aspetto indubbiamente terapeutico della pittura, **le opere di Ruggero Cazzanello, Paolo Baroggi, Curzio Di Giovanni, Umberto Bergamaschi, Massimo Mano, Silvano Balbiani, solo per citarne alcuni, hanno raggiunto un livello artistico tale da essere prese in considerazione da critici ed esperti**. Le mostre, le esposizioni e le vendite sono andate di pari passo con l'affermarsi di questi particolari autori che oggi risultano molto apprezzati. Una parte del guadagno resta all'autore, meno della metà va a copertura delle spese per i materiali.

**VERI ARTISTI** - Il vero successo dell'iniziativa sta proprio nell'essere riusciti a superare il livello di attività finalizzata a se stessa. **L'atelier continua a rappresentare un luogo aperto a tutti i degenti che desiderino passare di lì per vedere cosa succede, impegnarsi in un lavoro, creare con proprie le mani**. Allo stesso tempo però rappresenta l'occasione per **sperimentare un contatto diverso con l'esterno** troppo spesso lontano dalle problematiche che implica la malattia mentale. In questo senso, **l'arte diviene uno strumento privilegiato per comunicare con il mondo «normale»**, un linguaggio comprensibile a tutti perché basato sulle emozioni, l'estetica e il gusto. Anche per questo motivo, gli operatori del laboratorio sono impegnati in un'attività di promozione dei loro artisti, alla stregua di qualsiasi altra galleria d'arte. **L'ultima**

**iniziativa, da segnalare, è la realizzazione di un pregevole cofanetto, contenente otto stampe di opere realizzate dai pazienti e un cd musicale «Amina» inciso da Roberto Aglieri con la Diatonic Orchestra, il musicoterapeuta che lavora all'interno del laboratorio di musica dell'Istituto Fatebenefratelli (per informazioni [aglius@libero.it](mailto:aglius@libero.it)).**  
Per chi fosse interessato a una visita dell'Atelier Adriano e Michele, aperto al pubblico durante la settimana fino alle 16, è consigliabile **prendere contatto con Teresa Maranzano al numero di telefono 0371.207225.**

di **Christian Carosi**